

IL FATTO Fresco di cittadinanza onoraria, il conduttore ha presentato il progetto "Costruire il futuro"

Angela ritorna nella sua Torino per diventare sponsor del Poli

→ È tornato nella "sua" Torino, Piero Angela. E lo ha fatto il giorno dopo aver saputo del prossimo conferimento della cittadinanza onoraria: un'onorificenza della quale egli si dice semplicemente «sorpreso e felice», anche perché la nostra non è una città come le altre. Angela, come noto, ha natali torinesi. Torinesissimi: la sua famiglia è piemontese da generazioni (addirittura dal Seicento, rivela lui). Scherza: «Mi i parlo ancora an piemontèis».

E ricorda episodi di quando era giovane, come gli studi al d'Azeglio, seguiti da un paio d'anni di ingegneria. Episodi anche curiosi: come quello legato al tragico nubifragio del 23 maggio 1953, quando la Mole quasi gli «crollò sulla testa». In quell'occasione, infatti, precipitarono gli ultimi 47 metri della guglia, e i detriti caddero nel cortile del palazzo Rai. Sono poi venuti gli anni romani e la fortuna: oggi, Angela è certamente uno dei volti più conosciuti della televisione italiana. E poteva non ricevere un omaggio della città?

Ieri, il noto divulgatore è tornato a Torino per presentare una delle sue ultime creazioni; forse, una delle più appassionanti: il ciclo di

conferenze dal titolo "Costruire il futuro", per stimolare e formare i giovani che vivranno il prossimo futuro del paese. Un futuro incerto, nel quale, come ha ricordato Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, «nove professio-

ni su dieci di quelle attuali sono destinate a scomparire gradualmente». La Fondazione ed il Politecnico hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa ideata da Angela, che si tradurrà, tra novembre 2017 e maggio 2018, in una serie di 15 conferenze che analizzeranno il presente ed il possibile futuro attraverso le parole di scienziati, sociologi, demografi, medici, giuristi, storici, politologi, economisti e imprenditori. Vi prenderanno parte 400 studenti meritevoli

del Politecnico e di licei della Provincia; le lezioni potranno però essere seguite anche in streaming. «Se io fossi un giovane come loro, verrei di corsa», ha commentato scherzosamente Angela. «Il futuro - ha detto - non si sa quale sarà, nessuno può prevederlo; però è un po' come una partita a scacchi, se si gioca bene la partita va avanti, se si gioca male la partita finisce».

Giorgio Cavallo



Piero Angela con il presidente della Compagnia Profumo e il rettore del Poli Gill

→ Piero Angela ha ricordato gli episodi dei suoi anni torinesi, come quando la Mole quasi gli «crollò sulla testa» nel 1953

